

stamento taglia fuori della linea principale la popolosa città di Nicastro, ed allunga di 20 chilometri la linea suddetta con grave danno economico degli enti locali.

Per la qual cosa combattendo il progetto dell'ingegnere Cornaglia, io non pretendo risolvere una quistione di tracciato, ma chiedo all'onorevole ministro che faccia rispettare l'andamento fissato dalla legge.

Presidente. Onorevole Francica, ha facoltà di parlare.

Francica. Io volevo dichiarare che non credo di aver pronunciato veruna parola men che rispettosa verso l'onorevole ministro, se l'avessi fatto, l'onorevole presidente mi avrebbe certamente richiamato all'ordine; io ho detto solo che ero certo che le mie parole non sarebbero state ascoltate. Con mio rincrescimento, posso constatare che ho indovinato e che è accaduto quel che prevedi.

Per quanto riguarda il Consiglio superiore dei lavori pubblici, molte cose avrei da dire, contraddicendo tutto quello che il ministro dei lavori pubblici dice, ma l'impazienza della Camera mi impone di passare oltre.

Infine, onorevole ministro, Ella dice che non può ascoltare le voci di centinaia di migliaia di cittadini, che reclamano un diritto. Mi permetto risponderle che le voci di parecchie centinaia di migliaia di cittadini si debbono ascoltare, massime quando, di fronte a questo centinaio di migliaia di cittadini ve ne sono delle diecine.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Panattoni.

Panattoni. Con la rapidità che impone l'incalzare dell'ora, io rivolgo all'onorevole ministro un ricordo, e un eccitamento.

Interprete degli altri miei colleghi che rappresentano la provincia di Pisa, io ricordo gli impegni assunti verso di noi fin dal 1881, per la costruzione della nuova stazione di Pontedera. Gli studi si fecero, furono approvati i progetti, si compirono persino le indagini intorno al preventivo delle spese.

Ebbene, domando io, a che più oltre si ritarda con tanto danno dei commerci di un centro industriale, quale è Pontedera?

L'eccitamento poi è quello di affrettare gli studi di compimento, e di adattamento della stazione di Pisa; appunto perchè nuovi bisogni incalzano; sia per la necessità di provvedere al personale, e alla importanza ogni dì crescente di quella stazione. Là mancano i magazzini per le merci; e dato il

grande movimento di quel centro ferroviario, mancano depositi per le locomotive e dormitori per il personale viaggiante.

Io chiedo quindi che si studi, e presto si provveda; dacchè i bisogni ai quali accenno sono legittimati dalla entità degli interessi che ad essi si riconnettono.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Galimberti.

Galimberti. Nella seduta del 14 dicembre 1887 dell'anno scorso l'onorevole Garelli, al quale si erano uniti altri venti colleghi, interrogava il Governo sui ritardi per la costruzione della stazione di Bastia.

Io non mi permetterò di ripetere adesso le ragioni che allora si sono dette, considerando specialmente l'ora tarda. La Camera le ha già udite e accolte nelle precedenti Legislature specialmente quando, discutendosi le Convenzioni ferroviarie, e chiedendo l'onorevole Buttini se fra le somme proposte fosse pure compresa quella per la stazione di Bastia, l'onorevole Genala, allora ministro, rispondeva che vi era compresa e che, se non fosse stata sufficiente, ci avrebbe provveduto con fondi ulteriori.

Nè meno soddisfacenti sono state le sue dichiarazioni, onorevole ministro Saracco, poichè rispondendo all'interrogazione dell'onorevole Garelli Ella terminava con queste parole:

“ Spero che in tempo non lontano, anzi molto breve, sarò in grado di ordinare gli appalti. ”

Ora circa cinque mesi sono ormai trascorsi dal 14 dicembre; e non solamente non sono stati dal Governo ordinati gli appalti, ma nemmeno sono state fatte le espropriazioni. E non si tratta che di espropriare, credo, un solo proprietario!

Questo ritardo preoccupa assai le interessate popolazioni dell'Alto Piemonte, ed è perciò che io domando all'onorevole ministro spiegazioni al riguardo; desiderando nello stesso tempo conoscere quando intenda di ordinare gli appalti per il completamento della stazione di Bastia.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Renzis.

De Renzis. Vorrei domandare anch'io all'onorevole ministro qualche cosa.

Vorrei chiedergli se egli da qualche tempo abbia avuto occasione di viaggiare sulla linea Roma-Napoli.

Saracco, ministro dei lavori pubblici. No.

De Renzis. Lo consiglierai a seguire questa linea, perchè così si potrà render conto di qualche cosa, della quale sto per parlargli.